

L'esordio napoletano di Daniil Trifonov, pianista ancora alla ricerca del giusto equilibrio

Posted on giugno 5, 2013



Giovanissimo e pluripremiato in prestigiosi concorsi internazionali, il ventiduenne pianista russo Daniil Trifonov ha fatto il suo esordio a Napoli, nella splendida Veranda neoclassica di Villa Pignatelli, ospite della rassegna "Maggio della Musica".

Il musicista ha aperto il suo recital con la *Sonata n. 2 in sol diesis minore op. 19* di Aleksander Skrjabin (1872-1915), completata nel 1897 a Parigi, ma iniziata ben cinque anni prima.

Divisa in due movimenti (*Andante* e *Presto*), fu in seguito ribattezzata *Sonata-Fantasia* dall'autore, che la corredò anche di una dettagliata descrizione, dove il primo tempo coincideva con un tranquillo paesaggio costiero illuminato dalla luna, mentre il secondo era rivolto ad una raffigurazione del mare in tempesta.

La successiva *Sonata in si minore* di Franz Liszt (1811-1886), unico esempio lasciatoci dal compositore ungherese in tale ambito, scritto fra il 1852 ed il 1853 e pubblicato l'anno dopo, con una dedica a Schumann, rappresenta un brano a tratti monumentale.

Definito "spaventevole" da Brahms, fu molto apprezzato da Wagner, ma accolto negativamente dal pubblico e dai critici di Berlino, dove nel 1857 si svolse la "prima", interpretata da Hans von Bülow.

In effetti si trattava di reazioni piuttosto comprensibili, in quanto il lungo pezzo lisztiano usciva sicuramente dai canoni tradizionali, e ancora oggi, pur essendo più accettato di quanto potesse esserlo a metà Ottocento, il suo ascolto comporta ampi margini di problematicità.

Dopo un breve intervallo, la seconda parte del concerto è stata rivolta interamente ai *24 Preludi op. 28* di Fryderyk Chopin (1810-1849), completati nel 1838, dove ogni brano in tono maggiore era seguito dal corrispondente in tono minore, fino a coprire l'intera gamma, avendo come fonte di ispirazione il *Clavicembalo ben temperato* di Bach.

Oltre ad essere anomali come preludi, in quanto non avevano sviluppo (Bach, ad esempio, vi aveva abbinato altrettante fughe), essi risultavano molto liberi nella forma ed estremamente brevi, il che contribuì ad una accoglienza negativa da parte dell'ambiente musicale dell'epoca.

Confrontatosi con questi tre brani, molto differenti fra loro, Daniil Trifonov ha evidenziato una discreta tecnica, ma un'esagerata tendenza alla libera interpretazione, lasciandosi andare spesso a compiaciuti quanto inutili sconfinamenti, che portavano ad un forte disorientamento, almeno di quella frazione di spettatori a conoscenza dei brani eseguiti, oltre a rilasciare, soprattutto nel pezzo lisztiano, sonorità che si sovrapponevano al punto da rendere diversi passaggi estremamente confusi.

Tre i bis proposti, *Widmung* di Schumann-Liszt, la *Gavotta* dalla *Partita n. 3 in mi maggiore per violino solo* di Bach, trascritta da Rachmaninov e la *Danza infernale* dall'*Uccello di fuoco* di Stravinskij, mirabilmente trasposta da Guido Agosti, sicuramente fra i momenti migliori dell'intero concerto, insieme al brano iniziale di Skrjabin.

Pubblico numeroso ed entusiasta, che non ha tardato nell'adottare il giovanissimo pianista, dotato, ripetiamo, di grande tecnica, ma ancora piuttosto privo di un sano equilibrio interpretativo.

Seguici su Facebook:

[Critica Classica](#)

PU**B**B**L**I**C**I**T**A**



Nefeli, il nuovo Cd di canzoni folk internazionali alternate a 3 brani classici per violoncello solo tutto cantato e suonato da [Susanna Canessa](#) e la sua band. **Acquistalo su:**



...e molti altri network in tutto il mondo! per scoprirli [clikka qui](#)